

Primo Piano

# Maltempo in Veneto

## Chicchi di grandine come palle da tennis: ferite 110 persone

• Violentissimi temporali nella notte tra mercoledì e giovedì hanno colpito soprattutto le province di Vicenza, Treviso, Padova e Venezia. Alberi sradicati, tetti scoperchiati e vetrate in frantumi. Superlavoro per i vigili del fuoco



Chicchi enormi. Le grandinate più forti sono cadute nel Padovano

Oltre cento feriti in tutto il Veneto per il maltempo. Grandinate violentissime con chicchi grandi come palle da tennis. E ore di terrore. I vigili del fuoco sono stati impegnati per tutta la notte scorsa con decine e decine di richieste d'intervento per i violenti temporali di acqua, grandine e vento che hanno interessato gran parte della regione. Le squadre di Verona, Venezia, Treviso, Padova, Vicenza, sono state all'opera, in particolare, per il taglio di piante e alberi che hanno invaso le sedi stradali. Non solo. Tante operazioni hanno riguardato anche la rimozione di lucernari, vetri e altri elementi pericolanti causati dalle violente grandinate e dal vento. La squadra di Verona, inoltre, è stata di supporto nel Vicentino, nelle zone più colpite dalla bomba d'acqua.

Si è trattato, il discorso vale per tutta la Regione, di una perturbazione che per estensione e forza ha superato ampiamente i normali temporali estivi.

**Colpiti A Padova 62 persone sono finite al pronto soccorso Il ministro Musumeci chiama Zaia**

### Gli interventi

Gli interventi hanno riguardato anche la messa in sicurezza delle coperture dei tetti. Il dispositivo di soccorso, per questo, è stato rinforzato con l'arrivo di squadre provenienti pure da fuori regione. «Sale a 110 il numero delle persone ferite con traumi determinati dalla grandine, da cadute e da rotture di vetri. Ringrazio», ha spiegato ieri il presidente Luca Zaia, «ancora una volta i soccorritori ed i tecnici che sono intervenuti nell'immediatezza degli eventi e che continuano in queste ore nelle opere di ripristino e censimento dei danni». Lo stesso Zaia l'altra notte è rimasto in costante contatto con la Protezione Civile, il Suem e tutti i volontari impegnati per l'emergenza maltempo. A Verona non si sono registrati accessi in ospedale: ventotto complessivi sono stati quelli in pronto soccorso in provincia di Venezia, 62 a Padova, 19 a Vicenza e uno a Belluno. Fortunatamente la quasi totalità dei pazienti, dopo essere stata medicata in ospedale, ha precisato il presi-

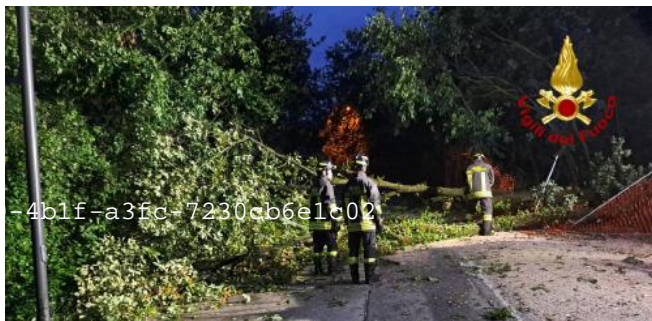
### Sul lago e nella Bassa

## Forti danni alle colture e ai frutteti Bomba d'acqua a Custozza, esonda il Tione

• I bacini realizzati contro gli allagamenti hanno evitato che l'acqua raggiungesse il centro abitato

LUCA FIORIN  
KATIA FERRARO

Il maltempo nella notte tra mercoledì e giovedì ha colpito anche la provincia veronese. Vigili del fuoco di Verona e di Bardolino al lavoro sono stati impegnati per molte ore per rispondere alle richieste di soccorso arrivate dai cittadini.



Vigili del fuoco. Centinaia gli interventi in tutto il Veneto per rimuovere alberi caduti

Una quindicina gli interventi eseguiti tra Sona, Peschiera e Castelnuovo del Garda, alcuni protratti anche fino a tarda mattina, per la messa in sicurezza di alberi caduti o pericolanti e per prosciugare diversi scantinati. Le idrovore sono state impiegate in particolare in un residence di via Attila a Camalavicina e in via Canove a Cavalcaselle (Castelnuovo), in via Monte Pastello e in via Benaco a Peschiera. Diversi gli interventi per alberi e rami caduti, anche a Lazise e in località Casa Fasani a Sona. Il fortunale abbattutosi

nella tarda serata di mercoledì, con violente grandinate e forte vento che hanno causato danni alle colture agricole nella Bassa e nell'area del Garda, ha causato anche l'esondazione di un fiume.

### Custoza

Lo straripamento si è verificato nel Comune di Villafranca, nella zona di Custozza, dove è stata segnalata una vera e propria bomba d'acqua. Il fiume Tione dei Monti, che ha carattere torrentizio, ha iniziato ad uscire dagli argini nelle prime ore di giovedì, causando allagamenti che

## Primo Piano

DANNI INGENTI  
ANCHE  
NEL MANTOVANO

Uno violenta grandinata ha colpito anche il Mantovano causando gravi danni alle auto parcheggiate, ai cappotti delle abitazioni, alle tegole e agli impianti fotovoltaici montati sui tetti, oltre che alla colture nelle campagne, soprattutto la frutta ancora sugli alberi. Chicchi grandi come

limoni si sono abbattuti soprattutto a Mantova e nei Comuni dell'hinterland con Curtatone e San Giorgio Bigarello. La bufera si è scatenata poco dopo le 23 e, dopo aver investito, la città si è spostata, per fortuna con minor violenza, nel sud della provincia.



## L'ALLERTA

Instabilità e temporali  
fino a domani sera  
in tutto il Veronese

Sul tema del maltempo, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ieri ha emesso un avviso in cui dichiara condizioni di instabilità sulla pianura, specie in tarda serata e sui settori sud-occidentali.

Oggi e fino a domani sera (sabato) sono previste condizioni di tempo a tratti instabile con probabili rovesci e temporali sparsi e intermittenti.

Saranno possibili locali fenomeni intensi come forti rovesci, locali grandinate e forti raffiche di vento.

La Protezione civile prevede possibili criticità idrogeologica, stabilendo lo stato di Attenzione (allerta gialla), dalla mezzanotte di ieri alle 18 di domani per i bacini: Alto Piave, Piave Pedemontano, Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini, Po, Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige, Basso Brenta - Bacchiglione, Basso Piave - Sile e Bacino sciolante in laguna, Livenza - Lemene e Tagliamento.

dente di Regione, è stata dimessa nell'arco di qualche ora.

## Il censimento dei danni

«Ho ricevuto oggi (ieri, ndr) la chiamata del Ministro per la Protezione Civile, Nello Musumeci, che mi ha rappresentato con grande sensibilità la vicinanza dell'intero Governo ai territori veneti colpiti dal maltempo», ha aggiunto Zaia. «Come previsto dallo Stato di Emergenza regionale - ha aggiunto il governatore - la perimetrazione dei danni, una volta terminato il censimento, sarà consegnata alle strutture competenti del Governo, per lo stanziamento di fondi destinati agli indennizzi».

## La grande paura

«Il pensiero», ha concluso Zaia, «va ai veneti che hanno vissuto momenti di estrema paura, oltre ovviamente a tutti coloro che hanno avuto danni alle abitazioni e alle aziende. Un grazie anche ai sindaci e alle prefetture».

avrebbero potuto estendersi sino ai centri abitati. Questa possibilità, che secondo i tecnici del consorzio avrebbe potuto realisticamente verificarsi, è stata scongiurata grazie a due vasche di laminazione che sono state realizzate negli scorsi anni dal Consorzio di bonifica Veronese nelle località Corte Vittoria e Corte Sgaripola.

## Invasi

Gli invasi, che sono costati circa 600mila euro, sono provvisti di paratoie che si aprono automaticamente in funzione dei livelli idrometrici del corso d'acqua. «Le casse di laminazione hanno funzionato perfettamente, evitando che parte dell'abitato di Villafranca andasse sotto acqua», spiegava ieri mattina il presidente del consorzio Alex Vantini, mentre ancora proseguivano le operazioni di svuotamento delle vasche. Mentre a Custozza i tecnici del consorzio lavora-

vano per regimare le acque, in altre zone della Provincia iniziava la conta dei danni. Secondo quanto rende noto Michele Marani, il direttore di Codive, consorzio che si occupa delle assicurazioni in agricoltura, una forte grandine accompagnata da vento ha colpito Albaredo, fra Motta e San Tomio, e le località

**Chicchi** La grandine ha colpito a macchia di leopardo la campagna dal lago fino alla Bassa. Sono stati investiti anche molti vigneti

Valmorsel e Bionde di Salizole. «Le colture interessate sono mais, tabacco, orticole e frutta, in particolare mele», dice Marani.

Sara Soardo, dell'omonima azienda di Salizole, spiega: «Qui stiamo vedendo

danni importanti, sia per quanto riguarda il tabacco che il mais». «D'altronde», aggiunge, «i chicchi sono scesi con forza ed il vento è stato così forte che si è reso necessario rialzare le piante a mano». «La grandine ha colpito a macchia di leopardo», sottolinea Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona. Secondo il quale, oltre che nella Bassa, in particolare nelle zone più vicine al confine con Mantova, la grandine è scesa anche nella parte più a sud del Garda. «Ci stanno arrivando segnalazioni da varie aziende agricole, che rilevano danni attorno al 25-30% a vigneti, mais e soia», precisa De Togni.

Mentre Paolo Ferrarese, che ha campi a Bonferraro di Sorgà, parla di «perdite che potrebbero essere meno gravi di quelle che apparivano sul primo momento. Del mais è stata colpita la chioma, ma sulle spighe i danni sono limitati», conclude.

## Emergenze

E a Verona fulmine  
sulla centralina  
Il 118 va in black out

Emergenza Tabelloni nella sede del 118, il black out è stato risolto dopo qualche ora

• Il numero per il servizio di soccorso sanitario è rimasto bloccato dalle 5 fino alle 13. Attivato un numero sostitutivo

CAMILLA FERRO

Fino alle 5 di ieri mattina, nessun problema. Alla centrale del 118 Suem, le telefonate con richiesta di soccorso sono arrivate regolarmente, come ogni notte, per i più disparati tipi di interventi. Dalle 5 in poi, lo strano silenzio. All'improvviso nessuno squillo. Ma non è che tutto d'uno colpo, a Verona e in giro per la provincia, soprattutto con il temporale in corso che ha tenuto tanti con gli occhi preoccupati al cielo, non c'è più stato bisogno dell'intervento dei sanitari. Di regola, di notte, il centralino Suem riceve decine e decine di chiamate. Avere i telefoni muti, ha da subito insospettito gli operatori in turno, coordinati dal direttore Adriano Valerio.

È successo semplicemente che un fulmine ha colpito la «cella» di Borgo Roma mandando in tilt la linea telefonica dell'Urgenza-Emergenza dell'azienda Ospedaliera. È scattato il piano B: il servizio di pronto intervento è stato ugualmente garantito attraverso le telefonate girate dalle altre centrali operative del 112, del 113 e del 115. È stata allestita temporaneamente anche una linea alternativa a cui i cittadini, già da ieri

matina presto, hanno potuto chiamare: 045-8205991.

I tecnici Telecom e dell'Aou si sono messi da subito al lavoro per individuare il guasto che ha danneggiato le linee in entrata del Suem.

«I due fasci per il flusso di chiamate in entrata», spiegano infatti dalla direzione, «sono andate fuori uso per un guasto significativo alle due distinte centraline, mandando in tilt anche il sistema alternativo che di solito scatta in questi casi». E assicurano: «Tutto il sistema di emergenza è comunque in funzione perché i computer interni della Centrale non sono stati danneggiati, consentendo di dare regolare seguito alle telefo-

nate provenienti dalle altre Centrali di emergenza».

Anche sui social Aou ha provveduto ad informare gli utenti del numero provvisorio da fare in caso di necessità per contattare il 118, in attesa del ripristino che è giunto intorno alle ore 13.

Aver messo fuori uso il numero per le emergenze sanitarie, è stato il guaio peggiore provocato dal forte temporale dell'altra notte in città.

Per il resto, si è trattato soprattutto per i Vigili del Fuoco della città di continue richieste di interventi per liberare le strade dagli alberi caduti e per tirare su, in alcuni casi, l'acqua piovana entrata nei garage e nelle cantine, allagandoli.

## IN CITTÀ

Molte cantine allagate  
e sulle Torricelle  
qualche albero caduto

Il violento temporale che s'è abbattuto l'altra notte su tutto il Veronese, non ha causato gravi danni (escluso il guasto alla centrale del Suem 118) in città. I lampi hanno illuminato a giorno Verona per ore ma senza effetti devastanti.

Per i Vigili del Fuoco, tuttavia, è stata una notte di grande lavoro soprattutto per la caduta di alberi sulle strade, in modo particolare sulle Torricelle, per i corti circuiti a molti cavi elettrici e per lo svuotamento di cantine, garage, taverne, scantinati allagati dalla pioggia torrenziale. Per fortuna, in città non s'è vista la grandine. Decine e decine gli interventi che si sono susseguiti fino all'alba. Fortunatamente, non ci sono stati feriti.

Il tilt  
La saetta  
ha messo  
fuori uso  
anche il  
sistema  
alternativo  
usato in  
questi casi